

## Editoriale

### Il giornale, mezzo di elevazione sociale

Michele CIRINO

"Allora è vero che dovrei stare con i Serpeverde!" disse Harry guardando Silente disperato. "Il cappello parlante ha visto il potere di Serpeverde...". "E tuttavia, il cappello parlante ti ha assegnato al Grifondoro. Tu sai perché pensaci". "Lo ha fatto" disse Harry con la delusione nella voce, "perché gli ho chiesto io di non andare tra i serpeverde...". "Appunto" disse Silente (...) "sono le scelte che facciamo, Harry, che dimostrano quello che siamo veramente, molto più delle nostre capacità".

Da questo passo del celebre romanzo "Herry Potter e la camera dei segreti" della Rowling rileviamo che oggi più che mai abbiamo bisogno di professori come Silente. Il maestro di Hogwarts valorizza le effettive capacità di scelta del suo giovane alunno mostrandogli che, al di là delle sue tendenze e attitudini istintive, egli è capace di orientarsi verso il bene perché così vuole.

In un tempo in cui non riusciamo più neppure a scegliere un programma televisivo questo messaggio educativo è estremamente importante. La scuola deve aiutare i giovani a recuperare quella libertà e quella autenticità che risiedono nella sfera della consapevolezza e della scelta motivata.

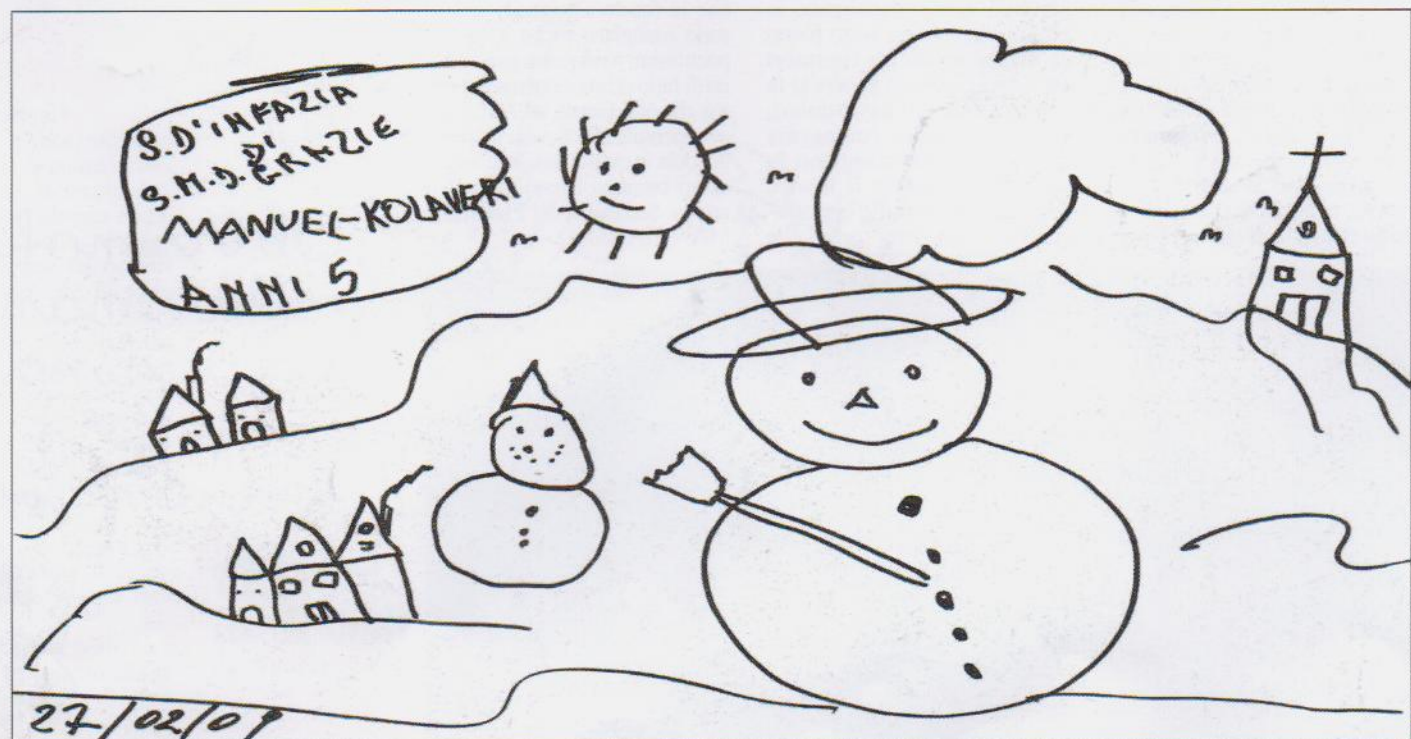
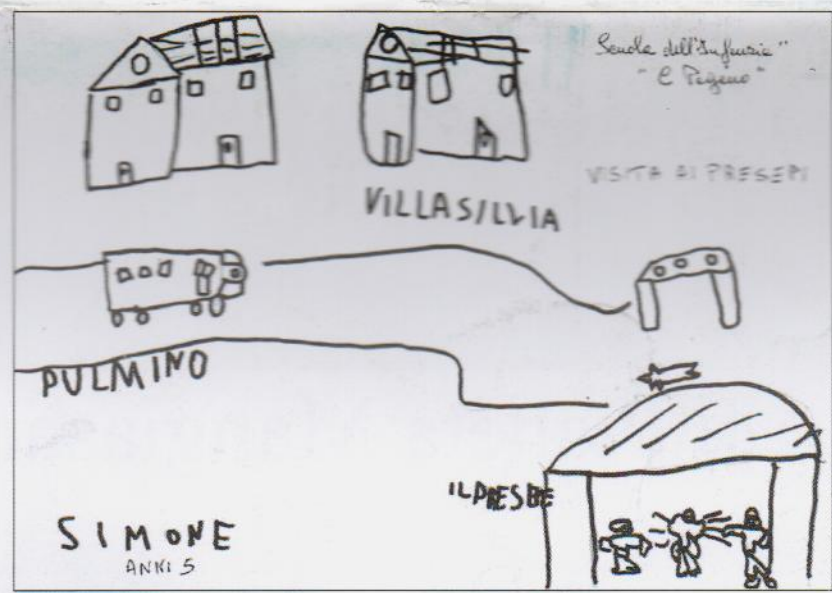
Ed è in questo che è importante avviare le giovani generazioni a districarsi nel groviglio della comunicazione, ad agire consapevolmente con necessaria autorevolezza umana ed esistenziale.

La comunicazione fa esistere la famiglia e la Cittadinanza ha scritto Tommaso D'Aquino. Noi (alunni e docenti) possiamo aggiungere che nell'avviare gli alunni alle competenze comunicative attraverso la costruzione del giornale di Circolo "Notizie fresche fresche", abbiamo voluto disegnare orizzonti su cui si intravedono in modo raggiungibile l'interiorità, la capacità di pacata riflessione, il senso critico, la capacità di pensare in modo anticonformista, la creatività, l'attitudine alla progettazione dei gruppi-classe.

Nella costruzione del giornale c'è la vita del gruppo che conversa, progetta, studia, verifica, si incontra e si scontra con il mondo adulto, c'è la passione ideale di alunni, docenti ed extrascuola (un grazie particolare al prof. Luigi Albano consulente esterno) che ha condiviso, che condivide questo strumento didattico/comunicativo al servizio della scuola e del territorio.



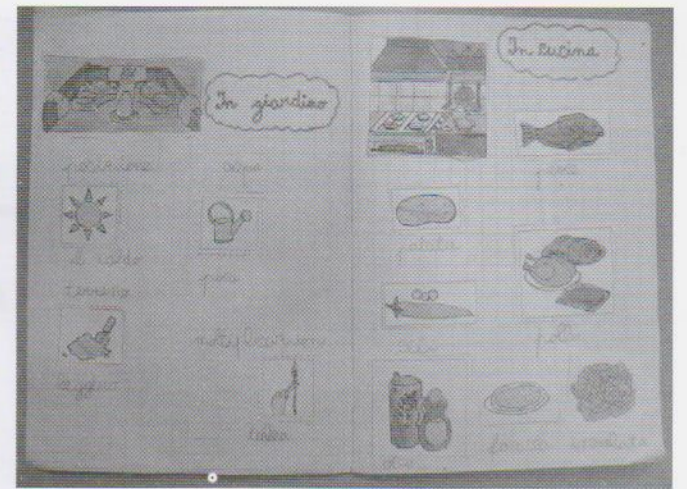
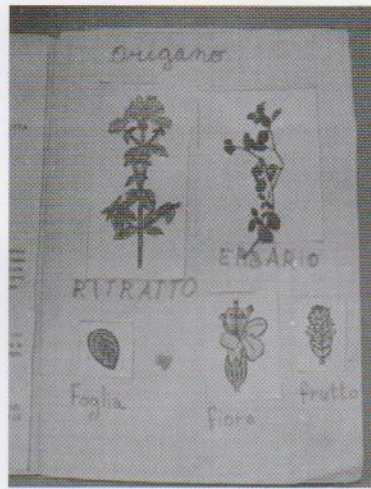
Scuola dell'Infanzia "C. Pagano". Quest'anno in occasione del Natale la scuola dell'Infanzia "C. Pagano" ha partecipato alla III Rassegna del Presepe Artistico "Villa Silvia" e "Aria". I bambini hanno realizzato due presepi con materiale di riciclaggio ed hanno ricevuto il secondo ed il terzo premio.





# Alla scoperta delle proprietà curative delle erbe aromatiche

Classi 1A - 1B - via Ferrentino



Durante il progetto "Le erbe officinali" abbiamo imparato a conoscere le erbe aromatiche e abbiamo scoperto che, oltre ad essere utili in cucina per insaporire e conservare i cibi, molte di loro sono delle ottime erbe officinali alla portata di tutti per risolvere problemi digestivi e malanni di stagione quali tosse, raffreddore, febbre e mal di gola.

Fino ad ora abbiamo conosciuto: rosmarino, salvia, origano, salvia, melissa, menta e timo e abbiamo anche imparato a riconoscerne l'odore e a gustare il sapore su piatti di v. Durante il progetto "Le erbe officinali" abbiamo imparato a conoscere le erbe aromatiche e abbiamo scoperto che, oltre ad essere utili in cucina per insaporire e conservare i cibi, molte di loro sono delle ottime erbe officinali alla portata di tutti per risolvere problemi digestivi e malanni di stagione quali tosse, raffreddore, febbre e mal di gola.

Fino ad ora abbiamo conosciuto:

rosmarino, salvia, origano, salvia, melissa, menta e timo e abbiamo anche imparato a riconoscerne l'odore e a gustare il sapore su piatti di vario genere preparati dalle maestre. Abbiamo potuto osservare queste piante dal vivo, dato che sono dotazione del nostro piccolo orto botanico, toccarle e anche stropicciarle per poter annusare i caratteristici profumi che sono dovuti agli oli essenziali presenti in grande abbondanza nelle foglie e nei fiori di queste piante.

Esse per il loro aroma sono molto amate non solo dagli umani ma anche dagli insetti, soprattutto le api, che si gettano a capofitto nei loro fiori tubolari per suggerire il nettare.

#### CURIOSITA':

Lo sapevate che un unguento di rosmarino contribuisce ad alleviare i dolori reumatici e il mal di testa?

Lo sapevate che l'infuso di origano è utile per combattere bronchiti, tracheiti e tossi spasmodiche?

Lo sapevate che stropicciando una foglia ben lavata di salvia sui denti questi diventano bianchi e lucidi?

Lo sapevate che l'infuso di melissa favorisce il sonno e la digestione?

Lo sapevate che una tisana di menta è molto utile per calmare i dolori intestinali?

Lo sapevate che il timo è uno degli antibatterici naturali più potenti che esistono?

Certo abbiamo ancora molto da imparare e a volte ci confondiamo, sia nel riconoscere queste piante che nel ricordarci le loro proprietà ma abbiamo ancora della strada da percorrere e di sicuro il nostro viaggio nel verde non finirà qui e avremo tempo di consolidare le nostre conoscenze.

Se volete saperne di più, veniteci a trovare e visitate il nostro orto botanico!

Ciao a tutti dai bambini delle clas-

si 1A e 1B di via Ferrentino e...

#### ALLA PROSSIMA!

ario genere preparati dalle maestre. Abbiamo potuto osservare queste piante dal vivo, dato che sono dotazione del nostro piccolo orto botanico, toccarle e anche stropicciarle per poter annusare i caratteristici profumi che sono dovuti agli oli essenziali presenti in grande abbondanza nelle foglie e nei fiori di queste piante.

Esse per il loro aroma sono molto amate non solo dagli umani ma anche dagli insetti, soprattutto le api, che si gettano a capofitto nei loro fiori tubolari per suggerire il nettare.

#### CURIOSITA':

Lo sapevate che un unguento di rosmarino contribuisce ad alleviare i dolori reumatici e il mal di testa?

Lo sapevate che l'infuso di origano è utile per combattere bronchiti, tracheiti e tossi spasmodiche?

Lo sapevate che stropicciando una

foglia ben lavata di salvia sui denti questi diventano bianchi e lucidi?

Lo sapevate che l'infuso di melissa favorisce il sonno e la digestione?

Lo sapevate che una tisana di menta è molto utile per calmare i dolori intestinali?

Lo sapevate che il timo è uno degli antibatterici naturali più potenti che esistono?

Certo abbiamo ancora molto da imparare e a volte ci confondiamo, sia nel riconoscere queste piante che nel ricordarci le loro proprietà ma abbiamo ancora della strada da percorrere e di sicuro il nostro viaggio nel verde non finirà qui e avremo tempo di consolidare le nostre conoscenze. Se volete saperne di più, veniteci a trovare e visitate il nostro orto botanico!

Ciao a tutti dai bambini delle classi 1A e 1B di via Ferrentino e...

ALLA PROSSIMA!



## Il Pianeta Mangiasano

Classi 1A - 1B - via Ferrentino

Il Progetto Nutrizionale proposto dalla nostra ASL1 è stato accolto con particolare interesse dal team pedagogico delle classi prime di Via Ferrentino che nel passato, per quanto attento e indicativo verso le abitudini alimentari dei propri allievi, non sempre è stato incisivo nel produrre cambiamenti significativi. Più che mai è valido il detto "l'unione fa la forza", le due agenzie medico-educativa insieme possono farcela con, ovviamente, la partecipazione attiva delle famiglie di cui si auspica

una più massiccia presenza al prossimo incontro che gli esperti dell'ASL terranno nella nostra scuola. Nel frattempo, durante l'intervallo, settimanalmente gli alunni festeggiano a scuola un frutto con giochi e canti e portando in giro per le aule un cesto pieno da offrire a tutti gli operatori scolastici (come in genere si fa con il vassoio di paste dolci), quindi in allegra compagnia tutti a merenda mangiano la mela o l'arancia o il kiwi e così via. La famiglia opportunamente avvertita provvede

quel giorno a somministrare al bambino una mirata colazione e sembra che la cosa funzioni: i bambini aspettano la festa e consumano la frutta i più restii ci provano seguendo l'esempio dei compagni e scoprono che in fondo è buona e la possono mangiare anche a casa, i pochissimi irriducibili promettono di farlo prima o poi ma più prima che poi. Grazie all'ASL1 per aver pensato alla Scuola coinvolgendola in questa progettazione, i nostri bambini hanno un nuovo amico: Saturnino, del PIANETA MANGIASANO.

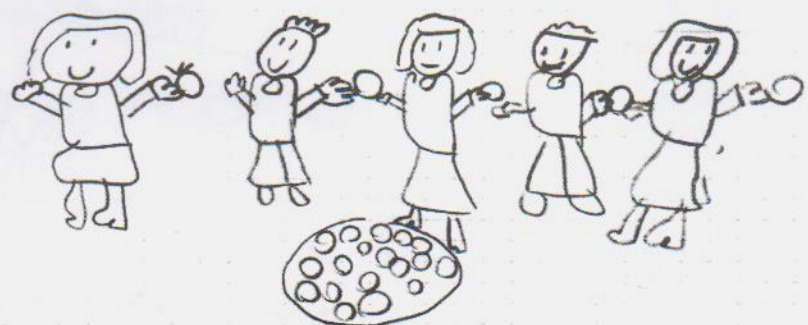


### LA MELA

Se mangio una mela a merendina mi sento proprio una regina.



Abbiamo fatto la festa della mela, mangiandola a merenda in giardino.





# 'A Zeza balla 'O N'trecc e Pullicinella...

Classi 2A - 2B - via Ferrentino

Dalla curiosità e dall'interesse degli alunni della scuola primaria nasce la ricerca sulla più antica delle manifestazioni a Roccapiemonte: "a Zeza" e "o n'treccio".

Nonostante il trascorre del tempo ed i cambiamenti dei costumi e la modernizzazione dei comportamenti, rimangono

minili.

L'accompagnamento musicale e strumentale fa uso di canoni molto semplici, infatti gli strumenti usati sono: un tamburo, una tamburella e i piatti.

I ballerini, danzando, formano delle figure ben precise che si tramandano di genera-

zione in generazione, la prima è il "ponte": i ballerini, sempre danzando al ritmo di tamburo, tamburella e piatti, formano un vero e proprio ponte con i vitusi. Sotto questo ponte fiorito passano, ballando, i componenti del gruppo.

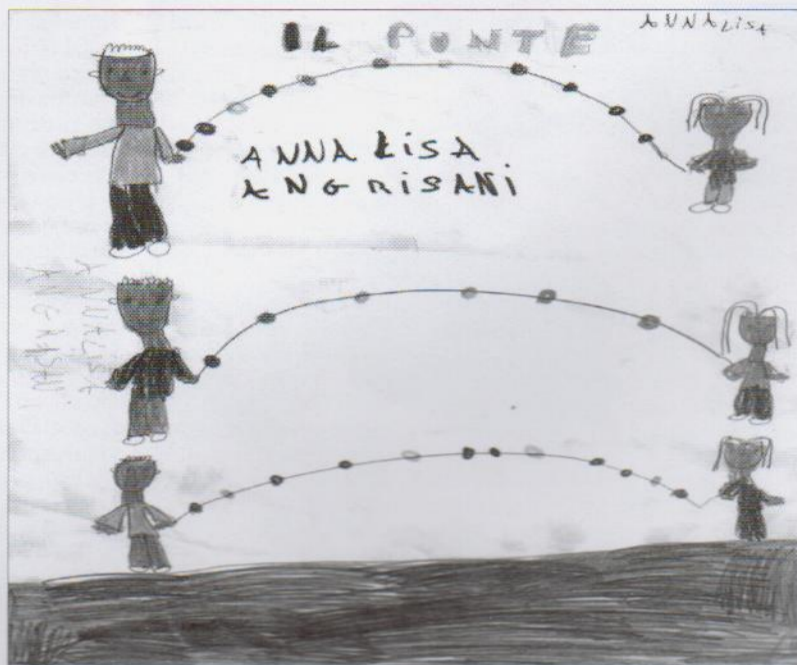
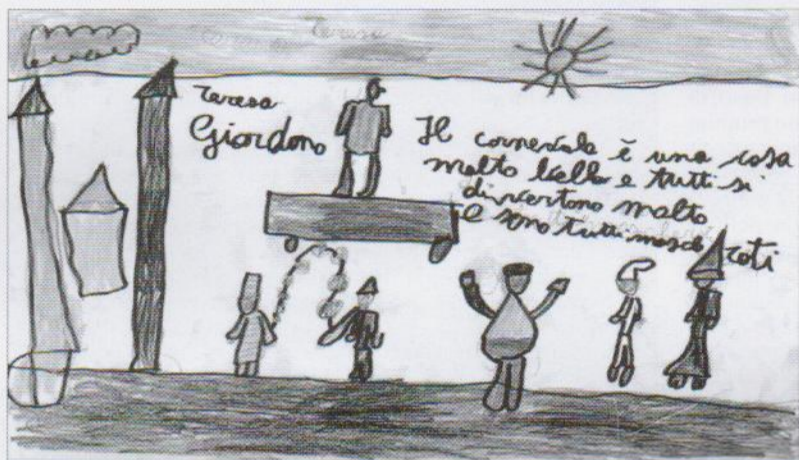
La seconda figura è la "maruzza": i ballerini, sempre danzando, si avvolgono come le spirali di una chiocciola, quella che in dialetto napoletano chiamiamo "maruzza". Poi, sempre a ritmo, si sciogliono per formare di nuovo il corteo.

La terza figura, il "doppio ponte", è simile al ponte ma viene formato in maniera doppia e quindi più coreografica. La quarta figura, "o rint e fore" è l'intreccio più caratteristico perché consente ai ballerini di intrecciarsi tra loro, sempre con i vitusi, e danzando, entrare ed uscire dagli archi, formati dai rami fioriti. Il numero dei ballerini va normalmente oltre la cinquantina; si esibiscono in coppia ed effettuano la parte danzata indossando vestiti "pacchiani" che ripropongono i costumi del Seicento dell'area napoletana. L'ilarità nasce proprio dal travestimento degli uomini con abiti femminili.

evoluzioni e sono adornati di nastri e fiori di carta.

Il pezzo più importante che si rifà direttamente al teatro seicentesco o teatro di strada, senza scena o artificio, in cui gli attori si esibivano con una gestualità comica ed ironica ed un linguaggio colorito fino alla volgarità è la cantata o "mascherata" nella quale compaiono le classiche tipologie di personaggi presenti nelle antiche commedie di Plauto: il vecchio, la ruffiana, la vedova in cerca di marito ed il nobile decaduto.

La rappresentazione è formata da due pezzi cantati, "a Zeza", che è la storia di Pulcinella padre che tenta di difen-



no come punti focali della tradizione rocchese il gruppo dei Vitusi, compagnia folkloristica le cui origini si perdono nelle tradizioni contadine del nostro territorio. E' evidente che il nome Vitusi tragga origine dai rami di vite, i cosiddetti "vitusi" che vengono intrecciati e adornati con fiori e nastri colorati.

La piece comica della "mascherata" risale al teatro di strada del Seicento, nel qual tempo alle donne era proibito partecipare; pertanto i ballerini e gli attori della cantata sono tutti uomini in abiti fem-

Il nome "o n'treccio" non deriva dalle figure intrecciate dei ballerini né dall'intreccio amoroso della rappresentazione teatrale comica, bensì dall'intreccio dei rami di vite che si piegano durante le

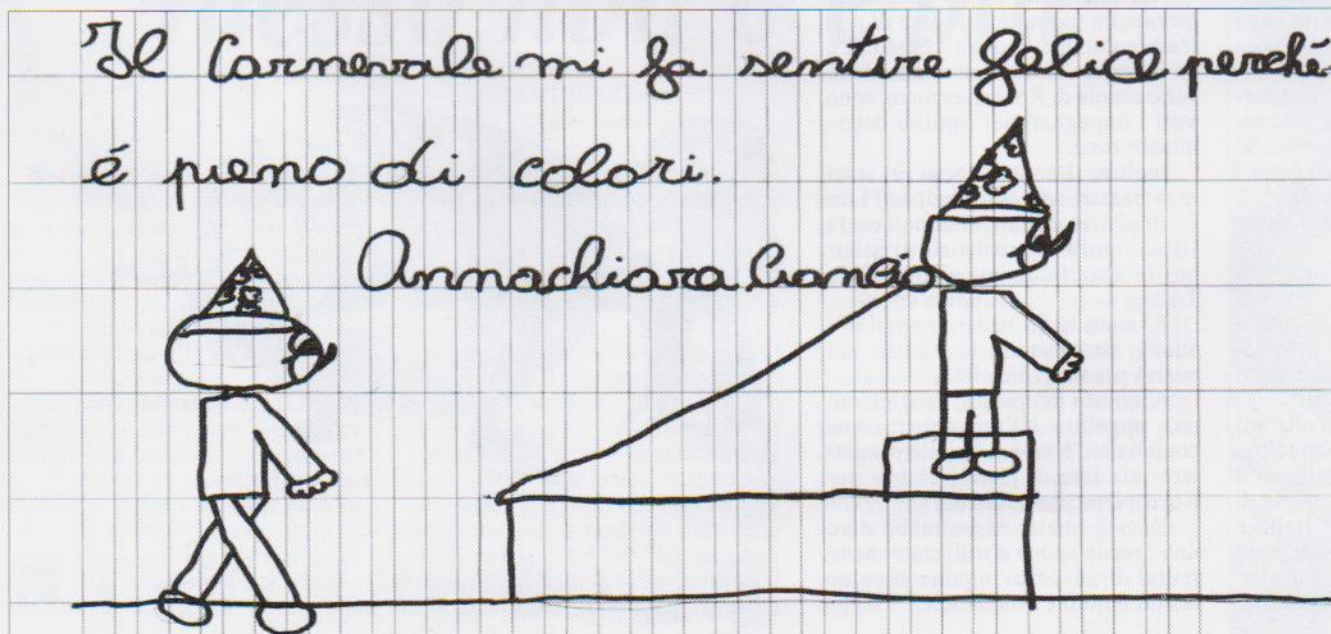
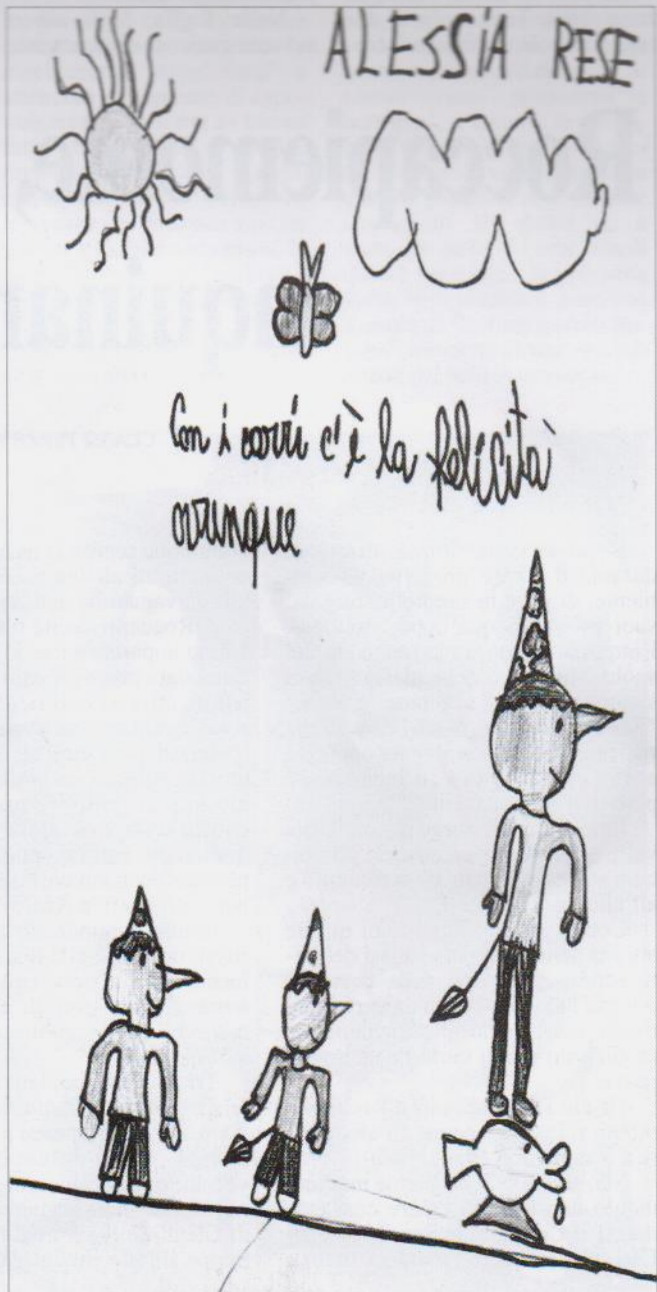
La seconda figura è la "maruzza": i ballerini, sempre danzando, si avvolgono come le spirali di una chiocciola, quella che in dialetto napoletano chiamiamo "maruzza". Poi, sempre a ritmo, si sciogliono per formare di nuovo il corteo.

La terza figura, il "doppio

Il nome "o n'treccio" non deriva dalle figure intrecciate dei ballerini né dall'intreccio amoroso della rappresentazione teatrale comica, bensì dall'intreccio dei rami di vite che si piegano durante le



dere la figlia Vincenzella che la moglie Zeza (diminutivo di Lucrezia) riesce a maritare al notaio don Nicola. La seconda parte "a vecchia vedova", la vedova Zeza non potendo trovare marito per sé, fa di tutto per maritare la figlia dandole una splendida dote. La rappresentazione si basa sull'elenco dettagliato dei beni datogli in dote: "mappine e tovaglie, doje 'nzerte d'aglie, lardo, ventresca e 'nzalata fresca".

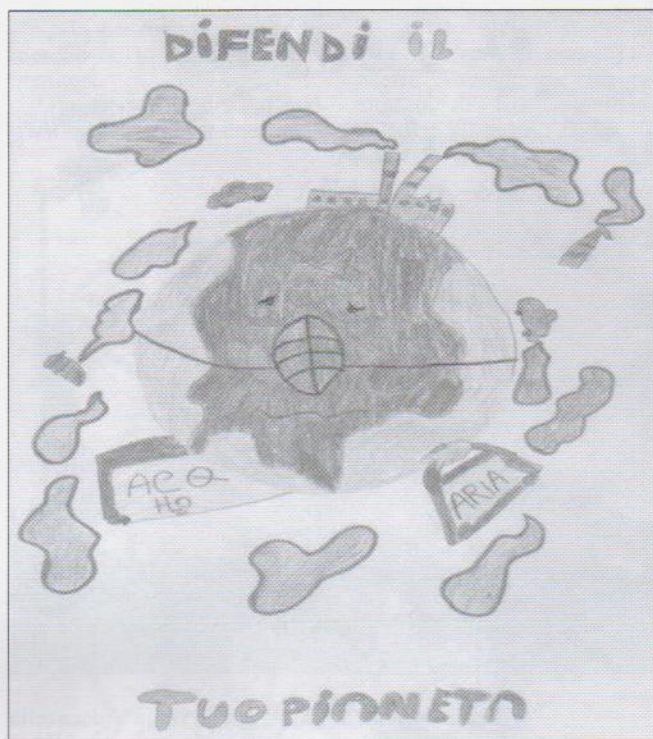




# S.O.S - HELP...

## Aiutiamo il nostro ambiente

CLASSI TERZE A e B  
Via Ferentino



L'ambiente è tutto ciò che osservi intorno a te: la natura, i paesaggi, l'aria, il suolo, ma anche ciò che gli uomini costruiscono per vivere meglio insieme.

E' la nostra casa, un dono prezioso da vivere e da custodire con grande cura.

Tra questi elementi dell'ambiente, l'aria è forse la più importante. Infatti essa è tutta intorno a noi, nell'atmosfera, che è come un guscio che circonda il nostro pianeta.

Se non ci fosse l'aria, le zone della Terra colpite dai raggi del sole sarebbero incre-

dibilmente calde, mentre le zone in ombra sarebbero straordinariamente fredde.

Quindi essa c'è ma non si vede, non ha odore, non ha sapore, non ha colore.

L'aria è un gas, può cambiare forma, si espande, occupa tutto lo spazio a sua disposizione. Essa è fatta principalmente di tre elementi importanti: l'ossigeno che permette agli esseri viventi di respirare, il carbonio e l'azoto che sono importanti per la crescita delle piante e degli animali.

Nelle foglie degli alberi avviene qualcosa di veramente

straordinario: l'acqua che viene dal terreno e l'anidride carbonica presente nell'aria vengono trasformate in ossigeno che ci permette di respirare e zucchero che è il nutrimento di altri esseri viventi.

L'ossigeno che entra nel nostro corpo quando respiriamo insieme ai cibi che mangiamo formano il nutrimento che il sangue distribuisce a tutto il corpo e che ci dà l'energia necessaria per vivere. Non si può vivere in ambienti in cui non c'è aria se non respirando da speciali bombole come fanno gli astronauti e i subacquei.

Oggi, però, l'aria che respiriamo è spesso inquinata, cioè piena di sostanze dannose per gli esseri viventi.

L'inquinamento atmosferico viene soprattutto dai fumi delle automobili, dagli impianti di riscaldamento delle case e dai rifiuti delle industrie.

Esso si misura valutando la quantità di polveri inquinanti presenti nell'aria.

La pericolosità delle polveri dipende dalle sostanze chimiche di cui sono composti e dalla grandezza delle particelle; solo le polveri più fini riescono a penetrare nei polmoni e poi nel sangue facendoci ammalare.

L'inquinamento atmosferico, comunemente detto smog, sta causando il buco nell'ozono e l'effetto serra.

La Terra è circondata da uno strato di ozono che protegge dalle radiazioni e dai raggi ultravioletti del sole, che sono nocivi per gli animali, le piante e per l'uomo.

Senza lo strato di ozono non si può vivere. Purtroppo, ogni anno questo stato si riduce in modo preoccupante. I responsabili sono stati ritenuti alcuni composti chimici che vengono utilizzati dall'uomo, come per esempio le bombole spray, ma anche negli impianti di frigoriferi e riscaldamento.

Da qualche anno l'uso di questi prodotti è stato proibito e sostituito con altri meno nocivi.

L'effetto serra è la concentrazione di alcuni gas nell'atmosfera che impediscono al calore di disperdersi nello spazio. Il colpevole principale è l'anidride carbonica che è prodotta dalla respirazione dell'uomo e degli animali. Al contrario le piante la consumano attraverso la fotosintesi clorofilliana. Quindi se queste diminuiscono, aumenta la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera e di conseguenza aumenta l'effetto serra.

Per ridurre questo problema, bisognerebbe:

- Non distruggere le foreste esistenti e magari piantare altri alberi;
- Eliminare o ridurre il consumo di combustibili fossili con fonti energetiche rinnovabili (vento, sole, acqua, ecc.);
- E' chiaro che l'inquinamento atmosferico sta mettendo a rischio non solo la nostra esistenza, ma anche la stessa conservazione del Pianeta.

## Protagonisti dell'ambiente

CLASSI TERZE A e B  
Via Ferentino

Cari lettori, siamo gli alunni delle classi III A e III B della Scuola primaria di Santa Maria delle Grazie.

Comincia oggi la nostra rubrica "Ambiente mio", grazie alla quale scopriremo insieme come è fatto l'ambiente, cosa ci offre e come possiamo utilizzarlo senza distruggerlo. Parleremo, dunque, di inquinamento, di rifiuti, di riciclaggio e... molto di più.

Noi, tu, io, gli uomini, abitanti del pianeta Terra (ed esploratori dello spazio), siamo i protagonisti dell'ambiente!

Dopo un coinvolgente dibattito con le insegnanti, abbiamo verificato che costruiamo, coltiviamo, viaggiamo, facciamo un sacco di cose, molto più che nel passato ed è normale che tutte le nostre attività lascino dei segni sul nostro pianeta, che è forte ed ospitale ma anche delicato.

L'aspetto della Terra sta cambiando: i ghiacciai si sciolgono, la temperatura aumenta, i deserti ricoprono terre che prima erano fertili.

Marea chiede spaventata e incuriosita: "Il nostro pianeta è in pericolo? Che succede?"

Alcuni scienziati pensano che sia colpa degli uomini e delle loro attività frenetiche e dicono che le abitudini dell'uomo devono cambiare, altrimenti la Terra sarà in grave pericolo. Altri, invece, dicono che essa cambia per cause naturali che non si possono modificare. Perciò è inutile stravolgere le nostre abitudini.

Gianluca chiede: "Ma allora, dove sta la verità?" Non si sa bene se e quanto questi cambiamenti dipendano dall'uomo.

Carla pensa ad alta voce: "Che sia o non sia l'uomo a causare il cambiamento del clima, è giusto trattare bene il posto che ci ospita."

Francesco afferma: "E' difficile!"

La maestra ci fa chiudere gli occhi e ci dice che se conserviamo nei nostri occhietti lo stupore e la gratitudine per il grande dono che abbiamo ricevuto, impareremo ad usare ciò che la natura ci offre senza sprecare nulla, cercando la soluzione per salvaguardare il nostro pianeta.

A questo punto ci siamo trasformati in piccoli scienziati e dopo un lungo confronto, abbiamo individuato alcuni trucchi da usare ogni giorno per evitare sprechi.

### ACQUA

- Non lasciamo i rubinetti aperti quando non è necessario: mentre ci insaponiamo, mentre ci spazzoliamo i denti...
- Non sprechiamo l'acqua, facciamo una bella doccia anziché un bagno.
- Facciamo andare la lavastoviglie e la lavatrice solo a pieno carico.
- L'acqua usata per sciacquare frutta e verdura può essere raccolta e utilizzata per innaffiare fiori e piante.
- Controlliamo che non ci siano piccole perdite d'acqua dai rubinetti.

### ENERGIA

- Teniamo il riscaldamento spento o più basso di notte e quando siamo fuori casa.
- Per cambiare l'aria di una stanza è meglio spalancare la finestra per due minuti che lasciare uno spiffero aperto a lungo.
- Asciughiamo i capelli con l'asciugamano e usiamo il phon solo alla fine per togliere l'umidità che è rimasta.
- Stiamo attenti a spegnere le luci se non ci servono. Usiamo lampadine a basso consumo energetico.
- Non mettiamo piatti ancora caldi nel frigo; d'inverno un po' di cose che devono stare al fresco possono stare in un armadietto sul balcone.
- Cerchiamo, il più possibile, di fare il bucato in lavatrice di sera;
- Ricordiamoci di non lasciare in stand-by televisioni o altri apparecchi elettronici.

Questi sono i nostri consigli: se li seguiremo, bene vivremo! Arrivederci alla prossima edizione.

# Roccapiemonte, inquinamento sì, inquinamento no

CLASSI TERZE A e B - via Ferentino

Dopo aver a lungo discusso, durante il nostro progetto dell'ambiente, di tutte le sue bellezze e dei suoi problemi quali, per esempio, l'inquinamento atmosferico e del suolo, noi alunni delle classi terze ci siamo posti il seguente quesito: "Roccapiemonte è un paese che rispetta il proprio ambiente oppure è anche esso afflitto dall'incombente peso dell'inquinamento?"

Il nostro paese sorge in una fertile valle e, sin dalla sua nascita, gli abitanti si sono dedicati all'agricoltura e all'allevamento.

Con il passare degli anni queste attività sono scomparse quasi del tutto scomparse; sono state costruite diverse industrie che in un certo modo non hanno, fortunatamente, modificato più di tanto l'aspetto del paese.

Da ciò si capisce che a Roccapiemonte si respira ancora un'aria pulita e il suolo non è inquinato.

Ma, anche se il problema inquinamento non sembra essere così evidente, il Comune, le Scuole ed altri Enti presenti sul territorio, hanno

comunque sentito la necessità di partecipare ad alcune iniziative volte alla salvaguardia dell'ambiente.

A Roccapiemonte tutti i cittadini hanno imparato a fare la raccolta differenziata perché hanno capito che i rifiuti, attraverso il riciclaggio, possono diventare una risorsa.

Infatti, per esempio, con un determinato numero di lattine di alluminio si può costruire una bicicletta; con la carta riciclata si stampano i quotidiani; con i tappi di bottiglie di plastica vengono costruiti le tubature per acquedotti in Africa.

Inoltre, diminuendo le quantità di rifiuti destinate alle discariche e agli inceneritori, si riducono anche quelle sostanze responsabili dei cambiamenti climatici: effetto serra e buco nell'ozono.

Tra le varie iniziative svolte sul territorio, ricordiamo la partecipazione del nostro paese a "Puliamo il mondo", la più diffusa campagna di volontariato ambientale in Italia e nel mondo, nata seguendo l'esempio di Clean up the World in Australia. Scopo di tale iniziativa è quello di

ripulire strade, piazze, parchi, spiagge, per riscattare aree degradate e coinvolgere i cittadini nella cura del territorio.

Nel nostro paese sono state organizzate tre giornate nel mese di settembre durante le quali i cittadini e un cospicuo numero di alunni delle varie scuole di Roccapiemonte, sono stati impegnati nel ripulire determinate zone.

Inoltre, l'anno scorso è stata organizzata, dall'associazione "I tre Castelli", in collaborazione con la UISP, comitato provinciale di Salerno, la manifestazione BICINCITTA'.

E' stato bello vedere bambini e adulti attraversare le strade del nostro paese in bicicletta!

A questo proposito, rivolgiamo un appello all'amministrazione comunale: "Non è possibile progettare una rete di piste ciclabili per Roccapiemonte e frazioni?"

Questa iniziativa potrebbe dare una grande spinta a utilizzare meno mezzi di trasporto inquinanti come le automobili e i motocicli.





# Passano gli anni, rimangono i soprannomi

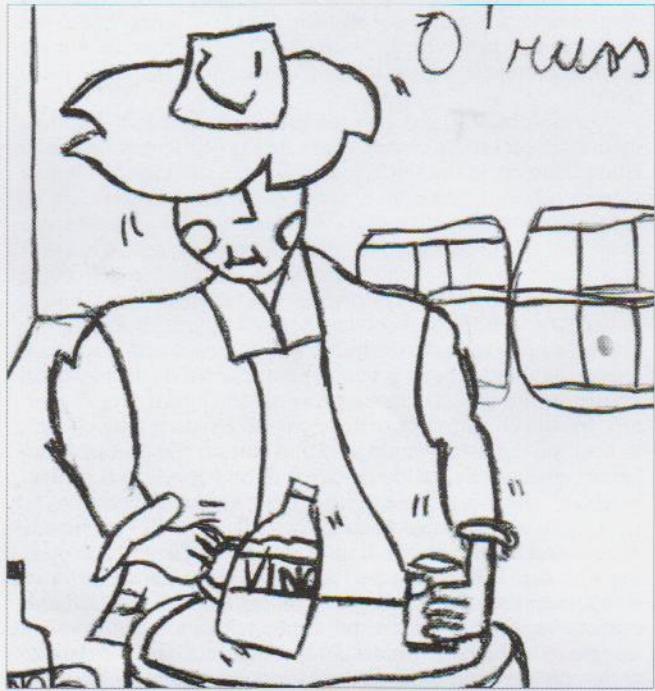
CLASSI QUINTE  
Via Ferentino

Io mi chiamo..., tu ti chiami... Che bel nome che hai! Ma che razza di nome è il tuo? Quante volte ci siamo sentiti dire queste cose! Il nome, si sa, fa parte della nostra identità personale. Lo portiamo con noi fin dalla nascita anche se non possiamo sceglierlo perché ce lo danno i nostri genitori.

Lo stesso discorso si può fare con il cognome che eredi-

e anche da altre cause di natura diversa. Perciò noi alunni di classe quinta, abbiamo avviato una ricerca con le nostre insegnanti per capire un po' meglio nomi, cognomi e soprannomi.

In questa indagine abbiamo consultato alcune fonti; tra esse il lavoro di mons. Don Mario Vassalluzzo, insigne storico di Roccapiemonte, "CARISSIMI-LETTERA A



tiamo dalla nostra famiglia di origine e che ci accompagna nel corso della vita.

Il nome di battesimo, più personale ed intimo, ed il cognome, più ufficiale e pubblico, sono le nostre credenziali, il nostro segno di riconoscimento, quasi il nostro

distintivo, che permette di identificarci ed essere riconoscibili.

Accanto al nome e al cognome esiste, però, un'altra abitudine popolare, che è quella di identificare una persona attraverso un nomignolo, un soprannome.

Quest'ultima abitudine era più diffusa in passato al tempo di nonni e bisnonni, ma non è andata perduta del tutto perché se ne riscontrano tracce in alcune famiglie della nostra città.

A Roccapiemonte, come del resto in ogni altro paese, sono più diffusi alcuni nomi rispetto ad altri, come pure si trovano concentrati alcuni particolari cognomi e ciò è stato influenzato dalla nostra storia

CUORE APERTO AI GIOVANI DI IERI E DI OGGI" che fornisce preziose informazioni a riguardo.

"Presso i Romani la formazione dei nomi era costituita da tre contrassegni della persona: nome-cognome-soprannome (per es. Lucio Quinto Cincinnato, Marco Tullio Cicerone). Con l'avvento delle invasioni barbariche in Italia (v sec.) il nome ebbe la prevalenza (per es. Alarico, Genserico). Il cognome decadde anche se ad esso si sovrappose il nomignolo. Verso il 1000, a sostegno del nome, furono usate le aggiunte propositive: da, de, di ecc... (ad es. Benvenuto da Imola, Giovanni de Rocca, Francesco de Nuceria, Pio dei Franceschi, ecc.).

Intorno al 1200 il nome e il cognome tornarono in auge (es. Dante Alighieri, Giovanni Boccaccio).

I cognomi derivano dal luogo di origine, dal lavoro esercitato, ma anche da qualità fisiche, difetti morali, abitudi-



ni, vizi, mestieri ecc".

A scuola abbiamo pensato che sarebbe interessante conoscere l'origine dei cognomi per ricostruire la storia personale della propria famiglia. Ma più simpatica ed originale ci è sembrata l'idea di conoscere i soprannomi, cioè i nomignoli, o meglio gli stragianomi, come si dicono in dialetto.

Questi ultimi, come ricorda sempre don M. Vassalluzzo, "sono parte integrante del patrimonio culturale rocchese". Conoscerli, capire il loro significato, ricercare la loro

origine, classificarli, ci è sembrato importante per capire, ricercare, conoscere la nostra storia, le nostre radici, la nostra identità di cittadini rocchesi, abitanti di Roccapiemonte".

"Il significato degli stragianomi o stragianomi, deriva dal latino stragiare o strago che significa sciupare, stracciare, rovinare, distruggere. Essi esistono non solo a Roccapiemonte, ma anche altrove. Le fonti che hanno dato origine a questi soprannomi popolari sono, come per il cognome, le imperfezioni fisiche, i



difetti morali, le abitudini, i vizi, le passioni e le azioni di qualsiasi natura, i mestieri, la condizione sociale, i cibi e la provenienza. A volte il nomignolo non si basa soltanto su

voluto ricercare anche l'origine ed il significato.

Ecco quindi le nostre conclusioni in questa tabella esplicativa:

Stragianomi che derivano da			
Caratteristiche fisiche	Antichi mestieri	Elementi del carattere	Attrezzi e oggetti di lavoro
O' russ = con il viso rosso forse perché ha bevuto vino	O' mulinaro = che lavora o che possiede un mulino	O' busciardo = bugiardo, che dice bugie	A' casera = colei che porta le cassette della frutta
O' picchillo = che è piccolino, basso	O' guardiano = che sta a guardia, custode	O' ndano = che vive riantato, senza uscire mai	A' chianozza = dall'attrezzo che serve per sfregare il legno
E' ballarane = belladame, belle signore	A' guardianella = figlia del guardiano, o piccola guardiana	O' tagliariello = colui che taglia, mormora, pettegolo	O' tufararo = che lavora il tufo, oppure nelle cave di tufo
O' bufaccione = (dal cognome Bove), grande e grosso	O' marmuraro = che lavora il marmo, marmista	O' capocchione = dalla testa dura, testardo, cocciuto	O' cuocchio = cocchio, carro
O' mbaccione = forse da m'baccia, faccia, dalla faccia grossa	O' bianchiere = macellaio	O' mignemuollo = molle, forse lento nelle movenze e nel carattere	O' taccaro = Bastone con cui si randellano gli animali
	A' sciacquariell = che sciacqua alla fontana	O' sceriffo = colui che controlla come lo sceriffo	

difetti reali, ma spesso su quelli apparenti, perciò spesso è attribuito a torto."

Sulla base di queste informazioni ciascun alunno ha avviato la ricerca nella propria famiglia di origine, chiedendo soprattutto a nonni ed anziani. Risultato: la quasi totalità degli alunni risulta avere il suo bravo stragianome di cui ha

Bibliografia  
Mario Vassalluzzo  
"CARISSIMI - lettere a cuore aperto ai giovani di ieri e di oggi"  
Edizioni riunite Ribalta Giovanile - R.A.LI.VAS. Tv-Rocca Apudmontem 1995  
Pag.160-168

## L'angolo della storia





# Il nostro laboratorio scientifico

Classi 4A - 4B - via Ponte

Il 18 dicembre scorso, nel plesso scolastico "Gaetano Angrisani" di Via Ponte, è stato inaugurato il laboratorio scientifico "Ambiente e tecnologia". All'inaugurazione erano presenti, oltre al nostro dirigente scolastico dottor Michele Cirino, gli altri dirigenti delle scuole di Roccapiemonte, il sindaco dottor Antonio Pagano, l'assessore alla cultura e un gruppo di alunni delle varie classi del plesso.

Nel laboratorio ci sono tanti giochi didattici: il plastico del ciclo dell'acqua, la mini-serra, un modellino del sistema solare, due microscopi, un gioco che simula un'eruzione vulcanica (con tanto di lava fatta con bicarbonato colorato!) e un terremo-

ni, il piccolo chimico, un telescopio. Noi bambini siamo orgogliosi e contenti di avere a disposizione nel nostro plesso un laboratorio così, dove si possono imparare e sperimentare tante cose nuove giocando...

Nel laboratorio, infatti, abbiamo approfondito un argomento studiato in questi ultimi giorni dal titolo "Sorella... acqua". L'acqua è una sostanza molto diffusa sulla Terra, specialmente allo stato liquido, nei mari, negli oceani, nei fiumi, nei laghi e perfino nei pozzi. Essa si trova anche allo stato solido nei grandi ghiacciai che esistono nelle regioni polari e sugli alti monti. Infine si trova anche nell'aria sia allo stato di



to che fa oscillare i palazzi, uno scheletro e un busto con gli organi inter-

vapore sia condensata sotto forma di piccolissime goccioline che formano

mo visto formarsi una goccia perché le molecole hanno la proprietà di

nebbia e nubi. Lo studio si è fatto sempre più interessante perché ha trovato molte applicazioni pratiche.

Elenchiamo alcune esperienze:

1. Abbiamo riempito una bottiglia di plastica e l'abbiamo messa nel congelatore, l'acqua si è trasformata in ghiaccio e la bottiglia è scoppiata (SOLIDIFICAZIONE).

2. Abbiamo riempito un bicchiere d'acqua fino all'orlo. Abbiamo aggiunto delicatamente degli spilli e ci siamo accorti che gli spilli non affondano perché sulla superficie dell'acqua si forma una specie di pellicola (TENSIONE SUPERFICIALE). Abbiamo infilato nell'acqua lo spillo con la punta, e questo è caduto fino in fondo perché la punta ha rotto i legami fra le particelle.

3. Abbiamo fatto cadere su un foglio di plastica un po' d'acqua, e abbiamo visto formarsi una goccia perché



aggregarsi cioè di tenersi saldamente vicine.

4. Abbiamo preso una bottiglia d'acqua e praticato due fori, uno in alto e uno in basso: lo zampillo del foro alto è stato meno forte, mentre lo zampillo del foro basso è stato più potente in quanto la colonna d'acqua soprastante esercitava una pressione maggiore. A questo proposito ci siamo ricordati che durante le immersioni sott'acqua, d'estate, si sentono comprimere le orecchie (PRESSIONE).

5. L'acqua ha un volume. Come è stata efficace la storiella del corvo assetato che trovò un vaso alto e stretto pieno d'acqua per metà! Ma accanto a lui c'erano

dei sassi. E allora... immerse i sassi nell'acqua e il livello d'acqua si alzò.

La lezione è continuata nel laboratorio scientifico, dove è stato messo a nostra disposizione un plastico chiuso in una scatola dove si è simulato "Il Ciclo dell'acqua" con l'utilizzo di cubetti di ghiaccio e di una lampada che sostituiva il sole e le sue funzioni. Noi alunni abbiamo toccato con mano i passaggi di stato dell'acqua. È stato molto interessante imparare sperimentando praticamente, ecco perché invitiamo gli alunni del Circolo e tutti quanti vogliono imparare le scienze in modo divertente a visitare il nostro laboratorio.

## Rifiutiamo di rifiutare

Classi 4A - 4B - via Ponte

Nei mesi di dicembre e gennaio noi alunni delle classi terze e quarte del plesso scolastico di Via Ponte abbiamo partecipato ad un progetto sul riciclaggio dal significativo titolo "Rifiutiamo di rifiutare". A scuola ogni mercoledì pomeriggio noi bambini, guidati dalle maestre, abbiamo imparato a realizzare tanti oggetti per decorare l'albero di Natale, porta cande, stelle di Natale utilizzando materiale come le bottiglie di plastica, la carta di giornale, la carta crepa, etc. che noi stessi, nei mesi precedenti, abbiamo conservato facendo la raccolta differenziata, sia a casa che a scuola. Abbiamo così imparato che un oggetto destinato alla pattumiera può rivivere in materiali nuovi e originali. Non è necessario infatti, comprare costose palline per avere un albero di Natale ben decorato: basta un po' di fantasia e voglia di fare (non è questo in fondo il vero significato del Natale? Pensiamo che Gesù

è nato in una mangiatoia!)

Per il Carnevale, invece, abbiamo preparato mascherine di animali, fate e stelle di cartoncino, Arlecchini di trece di carta crepa colorata e lanterne cinesi di cartoncino di vari colori, con cui abbiamo decorato i corridoi del nostro plesso. In vista dell'arrivo della primavera, della Pasqua e della festa della mamma abbiamo proposto alle maestre di raccogliere altro materiale per realizzare rami fioriti, rose e uova pasquali. Il progetto sul riciclaggio ci entusiasma molto poiché ci offre la possibilità di "imparare facendo", e di utilizzare le nostre mani per creare dei manufatti unici e personalizzati. Noi bambini non immaginavamo che ritagliando, incollando, ecc. venisse fuori tanta creatività!

Ci ha riempiti di gioia realizzare tutte queste cose... Speriamo che le maestre avranno la pazienza di insegnarci altre cose.



GIORDANO  
SALVATORE  
4<sup>A</sup> VIA PONTE  
IL CICLO DELL'ACQUA



# La natura si difende

CLASSI TERZE - Via Ponte

Oggi in classe abbiamo letto un testo molto significativo, di cui riportiamo alcuni passaggi perché ci ricordano che si deve amare e rispettare la natura.

...Si devono costruire nuovi palazzi. In montagna, nei boschi o nelle foreste: una sega elettrica abbatte rapidamente grossi alberi che hanno impiegato lunghi anni per diventare così grandi...

...Il loro tronco non dà più il prezioso legname per i nostri mobili, e le loro fitte radici non trattengono più il terreno che, sotto la furia delle piogge, straripa e provoca frane...

Le copiose, frequenti e interminabili piogge che hanno accompagnato il nostro inverno hanno provocato, soprattutto qui da noi al Sud, smottamenti, frane e a volte vittime innocenti.

PERCHÉ? QUALI SONO LE CAUSE? COME MAI SI SCAVA LA MONTAGNA?

E' l'uomo che ha le sue responsabilità: costruisce case e fabbriche, scava le montagne, devia i fiumi. Questi interventi migliorano le sue condizioni di vita, ma causano danni irreparabili, creando squilibri nell'ambiente: inquinando le acque, l'aria, il suolo, distruggendo i boschi con incendi e disboscamenti selvaggi.

Ricercando qua e là notizie scientificamente esatte, abbiamo imparato che il SUOLO non è solo custode della nostra storia ma è anche una preziosa risorsa da rispettare e salvaguardare perché:

- nelle nostre pianure, uno strato di 35/40 centimetri di terreno agricolo si forma in 300/400 anni;

- la roccia vulcanica si trasforma in terreno fertile in circa mille anni;

- oltre ad offrire riparo agli animali, il bosco

ha tante funzioni. Gli alberi con le loro radici rendono solido il terreno, evitano il dilavamento perché trattengono le acque piovane, che così possono penetrare profondamente andando ad alimentare le sorgenti sotterranee. Gli alberi fanno da barriera ai venti e, in estate, quando il sole surriscalda la terra, attraverso la traspirazione delle foglie restituiscono all'aria l'umidità che manca. Non solo! I boschi filtrano l'aria, la depurano del suo contenuto di batteri e di altre sostanze che possono essere dannose all'uomo.

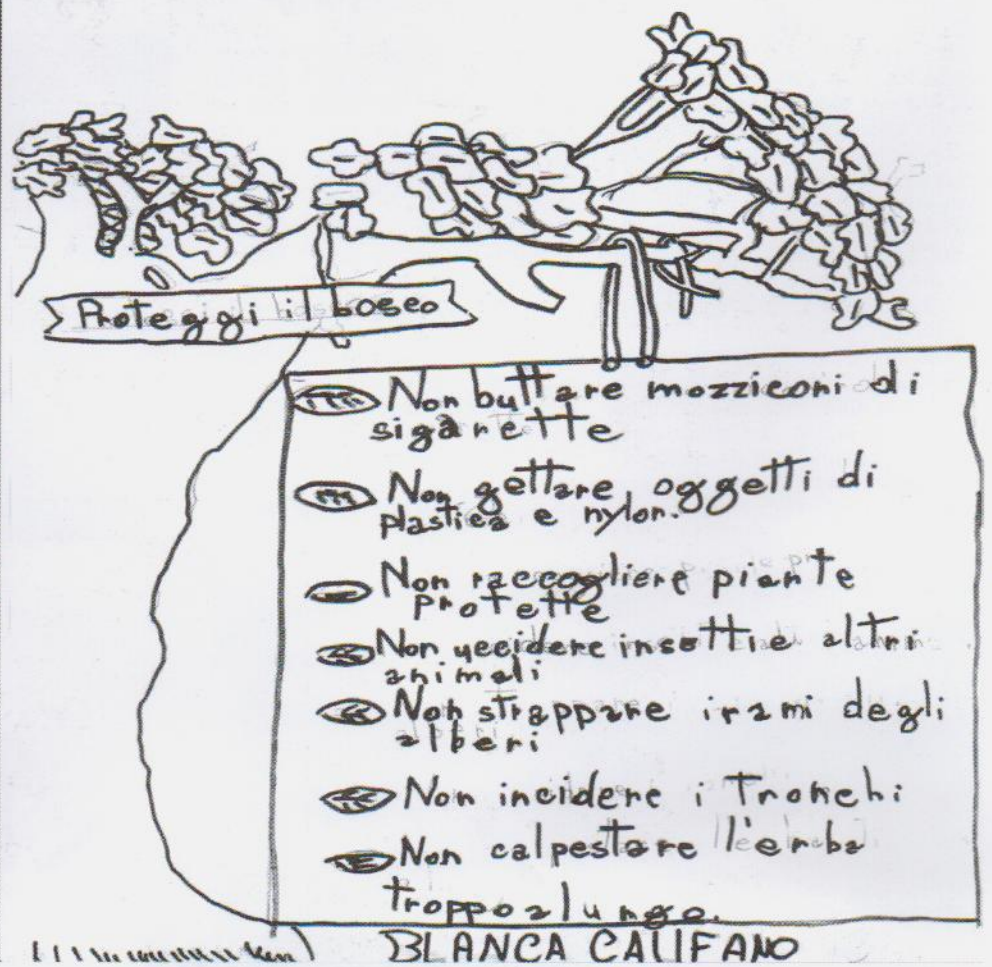
Oltre a cause naturali come allagamenti, alluvioni e cambiamenti del clima, il suolo è compromesso dalla costruzione di strade, dall'utilizzazione di pratiche agricole scorrette e dagli incendi. Molti di essi sono dovuti a negligenza o a imprudenza: mozziconi di sigaretta gettati senza essere stati spenti, fuochi accesi all'aperto che sfuggono al controllo... Purtroppo, in numerosi casi gli incendi sono atti di vandalismo o provocati dalla speculazione (cioè nella convinzione che, distruggendo i boschi, si possano poi vendere i terreni diboscati per costruire case e quindi realizzare cospicui guadagni).

Fortunatamente l'attenzione per questi problemi sta crescendo: molte associazioni hanno come scopo proprio la SALVAGUARDIA DELLA NATURA e la protezione degli ambienti naturali.

SE AMI LA NATURA

Non correre in bicicletta nel bosco o, peggio, in motorino. Puoi danneggiare l'erba dei prati e investire degli innocenti "pedoni".

Non accendere fuochi nel bosco; si può scatenare un incendio terribile

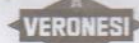


Via Rosario Livatino - 84083 CASTEL SAN GIORGIO (SA)  
Tel. +39-0815173646 Pbx - Fax +39-0815174162  
e-mail: info@europlast.biz



**Vincenzo Ianniciello**

CONCESSIONARIO MANGIMI



INGROSSO: ZUCCHERO - FARINE  
CEREALI - CRUSCAMI - ecc.

Partita IVA 00182810655

Via Della Libertà, 64 - 84086 ROCCA PIEMONTE (SA)  
Tel. 081.931219 - Fax 081.9368699 - Cell. 339.2787231

OREFICERIA  
OROLOGERIA - ARGENTERIA

*Calore*

Via Mercato, 2  
Castel San Giorgio (SA) tel. 081 953289

Presentando questo coupon  
riceverai lo sconto di Euro 3,00  
sul lavaggio di un  
piumone matrimoniale.



**lavanderiacenda**  
Roccapiemonte - sa

Via della Libertà, 41 - Roccapiemonte (Sa)

**g.g.**  
Gioielli

di Salvatore Gigi

Gioielli, Ori, Argenti  
Orologi, Articoli da regalo  
Via L. Guerrasio, 59 - Castel S. Giorgio (SA)  
Tel. +39 081.5161079 - www.gigigioielli.it

*Edil Palumbo*

S.a.S.

di Maria De Simone & C.

CERAMICHE - PARQUET - ARREDO BAGNO EDILIZIA  
IDRAULICA - OGGETTISTICA

Sede e Vendita: Via Monte Solano, 1 - Tel. 081.931800 - Fax 081.5141705  
Show Room: Via Crocevia, 19 - Tel. e Fax 081.931730  
84086 ROCCA PIEMONTE (SA)



**PARRUCCHIERI**

by Salvatore e Imma

347 8087170 - 349 8206994

Via Roma, 126/128 - Roccapiemonte (SA)

**Prosit**<sup>®</sup>

- CONSEGNE A DOMICILIO -

Via L. Guerrasio, 93

Tel. 081/9536061

CASTEL S. GIORGIO (SA)

**D Sio**

show room s.a.s.

di De Sio G. & C.

Via della Libertà, 9 - ROCCA PIEMONTE (SA)

Tel. e Fax 081 931700 - 081 931236

www.desioshowroom.it

**PALUMBO  
RAFFAELE**

vendita e assistenza  
ricambi moto-ciclo  
centro revisioni veicoli  
assicurazioni



C.so Mario Pagano 5/15  
Roccapiemonte  
tel. 081 932853

**Market  
Califano**

Via Roma, 163  
Roccapiemonte (Sa)

**Elettronix**

Rivenditore:  
FOPPAPEDRETTI

**FUORI  
TUTTO**

• TV - HI/FI • TELEFONIA  
• ELETTRODOMESTICI  
• ARREDO CASA  
• GIOCATTOLI  
• ARTICOLI DA REGALO elettrodomestici  
• LISTA DI NOZZE

-20% su tutti gli

Via della Libertà, 74/76 - Tel. 081.5143247  
Roccapiemonte (Sa)